

6° NUMERO

NATALE 2017

GIORNALE DEL GABBIANO

IL GABBIANO DI CANTÙ



GRANDI INTERVISTE

Davide Pozzi, istruttore di fitness e tanti altri

VACANZE

Cosa abbiamo fatto quest'estate

E TANTO ALTRO ANCORA

BENVENUTI!

Benvenute a tutte le persone che
da poco sono entrate a far parte
dei Centri Diurni del Gabbiano...


Jacopo Covi


Emewa Verga


Massimiliano Tagliabue


Simonetta Cappelletti


Daniele Percassi


Fabio Frizzarin


Gioacchino Gulizia


Cristina Tartaglia

INDICE

SPORT

pag. 8 Power Davide, muscoli e allegria
Omar Zecca - Milos Mirkovic

pag. 14 Domande per Federico e Stefania - Briantea '84
Gianluca Zoia - Daniele Pietroni

MUSICA & FILM

pag. 17 Goloso *(delle canzoni)* di Zucchero
Tomaso Bonanomi

pag. 19 Dexter - Recensione
Francesco Asero

I FATTI MIEI

pag. 21 Quarant'anni insieme: la festa d'anniversario di Gaetano e Giuliana
Stefania Azzalini

pag. 23 Mi presento
Daniele Percassi

pag. 24 Come nasce un'amore
Chiara Giudici

pag. 25 Un'esperienza nuova
Francesco Cappelletti



INDICE

VACANZE

pag. 26 Incontro sulla spiritualità
Chiara Giudici

pag. 28 Le mie vacanze più belle
Giusy Clementi

ANGOLO POETICO

pag. 30 Poesia per un'amica molto speciale: a Samuela
Chiara Giudici

pag. 31 Babbo Natale e i suoi folletti
Giusy Clementi

pag. 32 Il Principe
Giusy Clementi

CONSIGLI DI LETTURA

pag. 33 Dalla biblioteca di Lipomo
Enrico Zanini



INDICE

INTERVISTE FAMOSE

pag. 34 Intervista a Michela
Davide Favero

pag. 37 Intervista a Federico
Daniele Pietroni - Marina Tavani

TEMPO LIBERO

pag. 40 Intervista a Loretta e Links
Marina Tavani

pag. 41 Links: castagnata nei boschi al sole
Stefania Azzalini

pag. 43 Festa delle Cooperative
Davide Favero - Paolo Elli

pag. 44 Polenta e...
Chiara Giudici

pag. 45 Il Natale di Enrico, il Natale al Gabbiano
Enrico Zanini

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

pag. 46 Trekking e cultura
Martina Ostini



INDICE

pag. 48 La tabella delle presenze
Francesco Cappelletti

pag. 49 Attività teatrale
Paolo Marzaro

pag. 50 Attori in erba
Mirko Zanichelli

pag. 51 Attività artistica
Francesco Asero

SALUTE E BEAUTY

pag. 52 Loop recorder: cuore sotto controllo
Tomaso Bonanomi

UN GRAZIE SPECIALE

pag. 53 Prova di pesca sportiva e pranzo all'agriturismo La Geretta

pag. 54 **UN NATALE SPECIALE**



PROSSIMAMENTE

Lunedì 11 Settembre 2017 ha aperto i battenti la nuova sede della Cooperativa Sociale "Il Gabbiano", a Capiago Intimiano. Al suo interno è stato avviato il servizio diurno del CSE2, che ha iniziato a dar vita alla "nuova casa", ed i servizi di logopedia e psicomotricità infantile.

I lavori per il completamento di tutti gli spazi della nuova sede proseguono gradualmente. Presto prevediamo di invitarvi all'inaugurazione ufficiale e per farlo abbiamo pensato ad un numero monografico de "Il Giornale del Gabbiano" da dedicare interamente all'evento.

Troverete una ricca intervista alle persone responsabili dell'apertura della nuova sede che ci spiegheranno le origini del progetto e la sua evoluzione; notizie sul paese che ci ospita e sui nuovi "vicini di casa" che ci circondano; e tanto altro ancora.

Qualora siate curiosi di vedere con i vostri occhi la nuova realtà de "Il Gabbiano" siete i benvenuti, in via Montecastello 22, Capiago Intimiano.

A presto!
La redazione





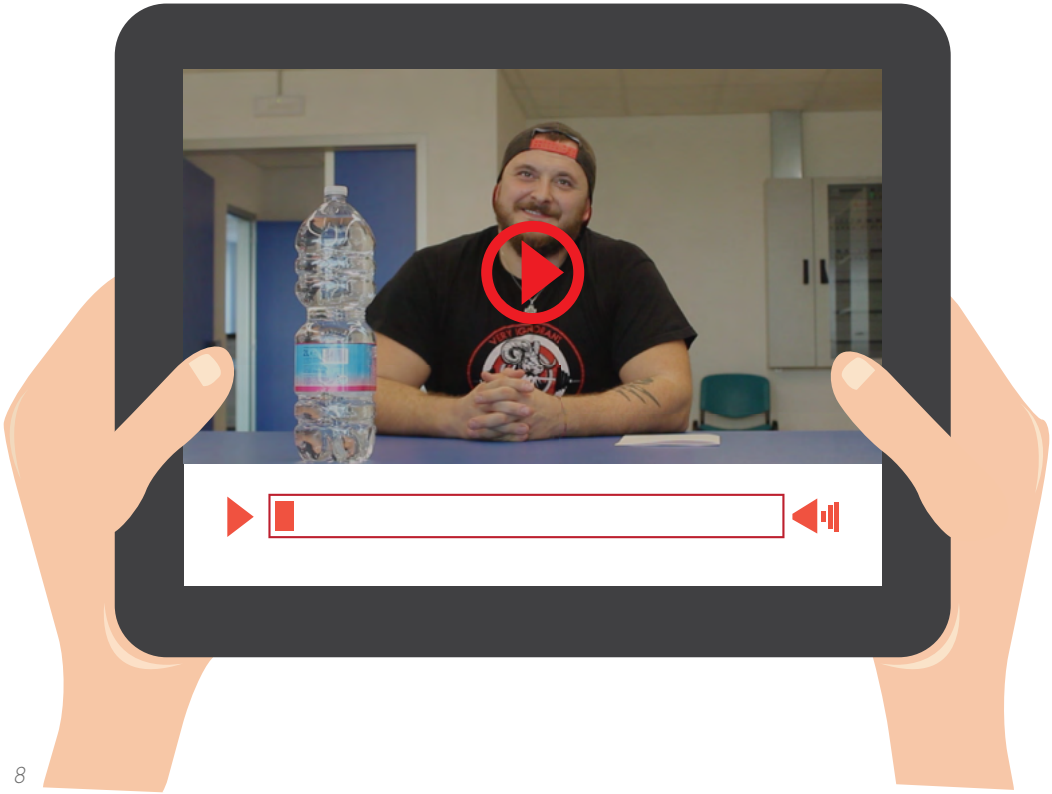
SPORT

POWER DAVIDE, MUSCOLI E ALLEGRIA

Abbiamo pensato di intervistare Davide Pozzi, istruttore di fitness presso la palestra XSport di Albese con Cassano.

Ogni giovedì al mattino andiamo in palestra per fare fitness da Davide, che ci spiega come si fanno gli esercizi.

Quando entriamo in palestra Davide ci dà le chiavi dell'armadietto. Dopo io, Francesco, Jacopo, Matteo e Fabio facciamo riscaldamento con le cyclette e i tappeti e dopo facciamo pesi. Facciamo quest'attività dall'anno scorso e abbiamo scelto questa palestra perché è vicina a Capiago Intimiano.



Dove abiti, con chi e quanti anni hai?

Io abito a Mariano Comense con mia moglie e i miei figli, che si chiamano Aurora e Carlo.

Ho 33 anni, sono nato il 16/07/1984.

La palestra è vostra o ci lavorate?

La palestra è mia e di mio fratello, che si chiama Jacopo e si dedica principalmente al pugilato, mentre io mi dedico più alla pesistica.

Come si fa a gestire una palestra?

Bisogna cercare di avere delle idee sempre nuove. In generale non è facile avere un'attività propria: tante volte facciamo orari estremi e da un punto di vista finanziario non è il massimo perché ci sono tante cose che non si vedono ma che vanno fatte e impegnano molta energia. In palestra poi bisogna cercare di mantenere ambienti puliti, bisogna pensare anche a questo; noi in palestra abbiamo scelto di avere un'impresa di pulizia.

Che orari fate in palestra?

Apriamo alle 8.30 di mattina e chiudiamo alle 22.00 di sera, facciamo orario continuato e siamo in due a dividerci la giornata. La mattina abbiamo corsi di ginnastica dolce o antalgica e principalmente ci frequentano pensionati, persone che hanno la mattinata libera e che magari hanno qualche problema in più a livello fisico, scoliosi, protusioni, ernie al disco. In pausa pranzo lavoriamo con i lavoratori delle ditte che si trovano vicino a noi.

Ogni anno ci sono tanti cambiamenti, quindi corsi che facciamo quest'anno e non è detto che si siano l'anno prossimo e al contrario possono esserci tante novità.

Noi ci dedichiamo principalmente a due attività e lavoriamo anche a livello agonistico.

Abbiamo una scuola di fitness e di pugilistica dove i ragazzi combattono e fanno incontri anche importanti. Poi ci dedichiamo alla pesistica, principalmente io, facciamo Powerlifting cioè alzate di potenza: ci sono tre alzate importanti, noi ci divertiamo a compiere queste tre alzate con la massima forza possibile e a caricare il più possibile il bilanciere e a provare in tutti i modi a tirarlo su.

Devo dire di essere stato for-

tunato: come lavoro faccio proprio quello che mi piace.

Che sport fai?

Io vengo dal rugby, ho giocato per dieci anni. È differente dal calcio, la palla è ovale e ci picchiamo un po' di più, però si possono usare anche i piedi. In passato ho creato un progetto con un'altra persona dove ho portato il gioco del rugby nelle scuole ed era un modo per insegnare un'arte che in Italia non è molto seguita. Nel 2010 ho aperto la palestra e ho dovuto di smettere di giocare a rugby, avevo 27-28 anni, e ho iniziato a fare sollevamento pesi.

Quali sport si possono fare in palestra?

Attualmente abbiamo il pugilato, il postural, la kick-boxing, il key one, il savate che sono discipline pugilistiche e poi abbiamo il Powerlifting che è sollevamento pesi. Poi abbiamo il fitness puro, la zumba, la danza e la ballata, i corsi fatti sugli step a molla, quindi lo step puro, il pilates e tantissime discipline, quasi tutte di tonicità dove muovi totalmente il corpo.

Come si fa lo sport che pratichi?

Non è uno sport per tutti, è uno sport dove bisogna sacrificarsi tantissimo, è importante mangiare sempre in modo corretto e tante volte al giorno, mangiar tanto ma sano e con poco gusto, (io mangio 5-6 volte al giorno). Poi bisogna allenarsi tanto, almeno quattro volte alla settimana da un'ora e mezza dove si alzano tanti pesi, quindi la mattina ti svegli e ti senti come se fossi stato schiacciato da un bus.



Quante ore ti alleni?

Il numero di ore di allenamenti dipendono da diversi fattori, il più importante di tutti è l'età, quando avevo 25 anni mi allenavo tutti i giorni, adesso ne ho 33 e mi alleno 4 volte, perché il mio corpo recupera più lentamente dagli sforzi che faccio a parità di sforzo. Sono ancora giovane ma per lo sport che faccio inizio ad essere un po' vecchiotto.

Come si fa a diventare istruttore?

Io sono laureato ISEF e l'ideale per diventare degli istruttori è laurearsi, purtroppo non c'è niente che vincoli questa cosa, cioè in Italia chiunque può decidere di fare l'istruttore o aprire una palestra pur non avendo nessun tipo di laurea o magari avendo solo un corso di formazione, anche molto breve.

Quanti anni sono che gareggi?

Ho iniziato a fare le gare nel 2015.

A che punto è la Nazionale di rugby in Italia?

Tutti gli anni si dice sia quello del salto. Quest'anno abbiamo dei giocatori e dei giovani molto forti e quindi secondo me sta crescendo. La Nazionale Italiana credo che sia attorno al decimo – dodicesimo posto del rugby mondiale. Quelli più forti di tutti sono gli All Blacks e cioè la Nuova Zelanda e poi ci sono il Sudafrica, l'Australia, il Galles, l'Inghilterra e la Francia. In quei paesi quasi tutti i ragazzi giovani vanno a giocare a rugby, in Italia invece si gioca di più a calcio e a basket. Il rugby, o altri sport come la ginnastica artistica, se non li si ha mai praticati prima sono difficili da provare.

Quali sono le esperienze più importanti fatte a livello sportivo?

Il Mondiale di sollevamento pesi e gli Europei di aprile di quest'anno (sono arrivato terzo). Amo molto lo sport e farò fare sport ai miei figli da subito.

Dove sei stato al mare?

Noi abbiamo una casa sul lago a Domaso, però amo molto anche il mare. L'ultima estate sono stato a Cervia. Dovete sapere che prima di partire mi informo sempre sulla presenza

di una palestra dove potermi allenare anche in vacanza e comunque mi piace fare sempre molto sport, come ad esempio il windsurf.

A Domaso c'è la palestra e come funziona?

Certo che c'è, si paga l'ingresso giornaliero, però ci vado perché devo tenermi in forma, le gare incominciano ad ottobre e se dovessi fermarmi due o tre settimane sarei troppo pesante. In vacanza mi lascio un po' più andare e vuol dire che sono pesante di quando sono partito, mangio meno di sei volte cercando di non esagerare , però questa è una cosa che faccio io così come fanno i ragazzi che alleno io, ragazzi e ragazze. Lo sport, quando si fa in un determinato modo, è difficile staccarsi completamente.



Che attività fanno i ragazzi che vengono in palestra?

Con loro abbiamo iniziato a fare un po' di fitness, di pesistica classica e corpo libero.

Poi abbiamo fatto un periodo di pugilato e mi era piaciuto tanto tanto.

Ti piace parlare con le tue allieve?

Mio fratello è un po' più giullarino di me, un po' più simpaticone e un po' più goliardico. Io sono un po' più introverso. Però io passo tantissimo tempo a fare lezioni e quindi parlo molto con i ragazzi che alleno.

Ti piace fare scherma?

No, non ho mai provato a farla.

Che rapporto hai con tuo fratello?

Un bellissimo rapporto. Io non sono uno che esterna troppo i sentimenti, a parte a casa con i miei figli. Perciò con Jacopo ci vogliamo bene senza esternare troppo; credo che questa sia la nostra forza. Siamo complici, abbiamo amicizie diverse, gusti diversi. E spesso litighiamo (a me piace litigare perché sono un tipo "di pancia").

Cosa fate nel weekend?

Di solito sto con i miei figli e andiamo al parco o a fare delle gite. Poche passeggiate… Io ho pochissima pazienza e non mi piace fare lavori che la richiedano.

Sei capace di giocare a scacchi?

Sì, ma perderei contro chiunque.

Ti piacciono le schifezze?

Sì, mi piacciono determinate schifezze: un panino col salame lo mangio sì, di gusto, una brioche no. Mi piace di più il salato. Infatti alle feste mi abbuffo prima e il dolce lo assaggio solamente perché devo.

Ti piace la musica?

Sì, mi piace il rock, in particolare i Guns'n'Roses e gli AC/DC. Di cantanti italiani mi piace Zucchero e a mia moglie Antonello Venditti. Mi piaceva l'hip-hop di tanti anni fa.

Omar Zecca
Milos Mirkovic



SPORT

DOMANDE PER FEDERICO E STEFANIA BRIANTEA '84

Cos'è la Briantea '84? Perché si chiama così?

È un'associazione sportiva paraolimpica, che si occupa di promuovere lo sport tra le persone con disabilità fisica e intellettivo-relazionale, in particolare i più giovani. La Briantea esiste nel 1984, ma non so esattamente perché si chiami "Briantea".

Da quanti anni esiste la Briantea?

La Briantea è nata nel 1984

Dove si trovava la prima sede della Briantea?

La prima sede dell'associazione si trovava in Via 12 febbraio a Cantù, che è stata anche la vecchia sede del Gabbiano.

Quanti sport vengono praticati in associazione?

Le discipline si dividono a seconda delle disabilità fisiche o intellettivo-relazionali. Per le prime ci sono il basket in carrozzina, il mini-basket e il nuoto (squadra agonistica e corsi di nuoto). All'interno di questi corsi individuiamo ragazzi e ragazze da inserire nell'agonismo. Per quanto concerne le disabilità intellettivo-relazionali abbiamo il calcio, l'atletica, il basket e il nuoto.

A quale età gli sportivi possono iniziare a giocare?

Dagli 8-9 anni ai 40-45 anni. Da qualche anno abbiamo deciso di orientarci sulla fascia giovanile. Se in futuro avremo più risorse, riusciremo ad implementare corsi per adulti che, per diversi motivi, escono dal percorso agonistico per prediligere qualcosa di motorio o eventualmente, riabilitativo.



Quanti sportivi frequentano l'associazione?

Gli sportivi tesserati della Briantea sono circa 170. Il mondo della Briantea è costituito da circa 540 persone, compresi noi 4 dipendenti, circa 10 collaboratori sportivi, e una trentina di volontari e staff tecnico.

Che divise usano i giocatori? Vengono offerte dalla Briantea o devono pagarle loro?

Come ogni società sportiva, Briantea si occupa del vestiario e



delle divise agonistiche.
Quest'anno abbiamo scelto di consegnare un kit nuovo, con un piccolo contributo che copre circa il 30% del costo.

La Briantea ha vinto molte gare, premi o medaglie?
Assolutamente sì.

Le gare vengono disputate solo in Lombardia o su tutto il territorio italiano?
Vengono disputate gare regionali, nazionali e anche internazionali in Europa.

Che compito ha Federico in Briantea?
Io mi occupo dell' amministrazione, ricerca fondi e bandi.

Quante ore lavori in ufficio? Lavorano altre persone?
Lavoro 8 ore al giorno. Con me lavorano anche Stefania, e due altre colleghe che si chiamano entrambe Chiara.

Ti piace andare a vedere la competizioni della Briantea?
A me piace andare a vedere le competizioni di tutti gli sport. E' anche mio compito vedere se tutto funziona al meglio, parlare con i tecnici, i dirigenti, gli sportivi.

Da quanti anni sei in Briantea?
Ho cominciato 12 anni fa

Quanti sono le coppe e medaglie delle diversi sport?
Sono moltissime. Dobbiamo mettere pure un altro scaffale.

Gianluca Zoia - Daniele Petroni

www.briantea84.it - Tel. 031-731680 - info@briantea84.it
Scoprici su

MUSICA & FILM

GOLOSO *(DELLE CANZONI)* DI ZUCCHERO

Zucchero vive a Pontremoli con la figlia Irene Fornaciari, la moglie ed il figlio Blue.
"Donne" è una sua canzone famosa e l'ha portata a Sanremo.
Una canzone famosa che fa parte dell'ultimo album, intitolato "Black Cat", è invece "Partigiano reggiano".
In questa canzone il famoso cantante parla dell'amore e del cammino che un tempo facevano i partigiani con i fucili. Il testo inizia parlando di un panino col salame e continua parlando di un mondo unico. La musica inziale è la vibrazione che si ottiene suonando con l'organo e la grancassa della batteria.
"Il volo" parla del cielo che è colorato e delle stelle. È un'altra sua canzone famosa.
Zucchero, tra le sue belle canzoni, ha fatto per esempio "Bacco perbacco". Bacco è il Dio che ha creato il vino. Dopo arrivano le api che hanno fatto il miele con Venere, che è la Dea dell'Amore. Tutti noi nel mondo siamo dei campi di paglia e di fieno.
Adelmo Fornaciari è il vero nome del cantante toscano: le sue canzoni hanno l'organo, la batteria, l'Hammond, la tastiera e il suo stile è il funky ed il blues ed il rock. Le sue canzoni hanno un tempo e un ritmo veloce, duro.
Zucchero prima di scrivere canzoni faceva il contadino e poi è



passato a fare il veterinario.
Così ha cominciato il percorso per diventare cantante, suonando-blues e diventando famoso.

La canzone "Il mare" è un'altra delle più famose. Racconta del mare impetuoso che sale sulla luna quando il sole tramonta e i due fannol'amore dietro una tendina di stelle.

"Miserere" è una canzone famosa che parla di sacro e profano. Luciano Pavarotti non la voleva fare, voleva buttarla nel fuoco perché non gli piaceva. Zucchero l'ha convinto a provarla al Pavarotti & Friends e anche a Londra.

Di Zucchero amo le canzoni da quando ero piccolo, e anche oggi, da grande, è sempre il mio idolo. Quando lo ascolto provo gioia e "un soffio caldo", mi viene voglia di ballare, cantare e suonare con la pianola, la batteria e la chitarra.

Tomaso Bonanomi



MUSICA & FILM

DEXTER - RECENSIONE

Dexter Morgan rimane orfano all'età di 3 anni e viene adottato dal sergente della polizia di Miami, Harry Morgan. Dopo aver scoperto che Dexter ha iniziato ad uccidere degli animali, Harry capisce che il figlio è un sociopatico e un potenziale serial killer; cercando di evitargli un futuro in carcere o sulla sedia elettrica, Harry gli insegna ad incanalare i suoi impulsi violenti verso chi "merita le sue attenzioni", ovvero tutti quei criminali che in un modo o nell'altro sono riusciti a sfuggire alla giustizia. Secondo "il codice di Harry", che Dexter segue alla lettera, le sue vittime devono essere esclusivamente assassini, stupratori, pedofili, e tutti coloro che potrebbero rivelarsi pericolosi per la società. Inoltre Harry insegna a Dexter a costruirsi una facciata per apparire normale ed innocuo agli occhi degli altri, e a sfuggire egli stesso alle indagini della polizia. Una volta cresciuto, l'attrazione per il sangue porta Dexter a diventare un tecnico forense nell'analisi delle tracce ematiche, lavorando così insieme alla sorella Debra, diventata agente di polizia come suo padre, presso il dipartimento di polizia di Miami. Come parte del suo progetto di mascheramento, Dexter frequenta Rita, una donna separata con due figli piccoli.

Dexter Morgan è il protagonista principale, poi troviamo Michael Hall e Kate Leopold, personaggi secondari che lo aiutano nelle faccende





della polizia scientifica.

La mia opinione sul film Dexter è che mi è piaciuto tanto perché di mattina lavora in polizia scientifica e si comporta bene, mentre di notte si comporta male e uccide i criminali. Mi piace il fatto che lui abbia una doppia personalità, però le cose che fa a mezzanotte non mi piacciono tanto. A volte mi sono sentito impaurito e schifato perché il film è pesante. Ho deciso di scrivere di questo film perché anche a me piacerebbe avere la doppia personalità, però io non ce l'ho e non so neanche come si fa ad averla.

Francesco Asero

I FATTI MIEI

QUARANT'ANNI INSIEME: LA FESTA D'ANNIVERSARIO DI GAETANO E GIULIANA

Domenica 15 ottobre 2017.

Io, Sergio e Mariapia, che sono amici di mia mamma e di mia zia Giuliana, siamo partiti da casa mia con la macchina per andare al ristorante. Siamo arrivati a mettere le nostre macchine vicino alla chiesa, e dopo abbiamo aspettato tutti i parenti. Zii, cugini dello zio Gaetano, di cui era il quarantesimo anniversario di matrimonio.

In chiesa io ho fatto una foto con la mia macchina fotografica, a loro due soli, cioè lo zio e la zia Giuliana. Matteo, io e Anita ed Elisa eravamo davanti con la cugina e i loro genitori erano dietro di noi.

Matteo e Anita sono andati a fare le offerte al centro della chiesa di Cernusco sul Naviglio. Poi siamo andati tutti fuori dalla chiesa per farci delle belle foto di gruppo tutti assieme.

Quindi siamo saliti in macchina per poter andare in un agriturismo che era vicino a Carugate, e che si chiama "La Camilla".

Là c'erano tanti bambini. Io ho fatto una foto agli animali che erano dentro nel loro recinto dove mangiavano. E c'erano tante capre che ci hanno salutato quando noi ci siamo incamminati vicino a loro.

Dentro abbiamo mangiato quello che c'era scritto sul menù che c'era sul nostro tavolo a mezzogiorno, tutti assieme in grande compagnia.

Fuori, vicino a un prato, c'era anche una gelateria, dove c'erano dei bambini. E c'era anche un piccolo centro ippico dove si facevano correre degli asinelli e si facevano salire quei bambini che sono stati già iscritti dalla loro mamma o dal loro papà, che poi li guardano fare tanti esercizi in mezzo al prato.

C'erano anche due vasi, e si vedeva un piccolo ponte sotto il

quale scorreva acqua pulita. Si vedevano anche due carri, rossi e gialli, con una scritta in grande: non ci si poteva neppure salire. C'erano anche dei bellissimi cavalli che erano dentro nel loro recinto, e dove mangiano il loro cibo e dove dormono di notte.

Dopo noi abbiamo mangiato il cornetto classico, che era normale al cioccolato con dentro la panna bianca. E dopo noi ci siamo salutati, non prima di andare a giocare in un giardino dove c'era un piccolo carretto di colore marrone molto scuro. Abbiamo bevuto anche un buon caffè. E io ho dato ai festeggiati un bellissimo fiore che era rosa e anche un biglietto con i loro nomi, che erano Gaetano e Giuliana. Poi ho preso il menù per il giorno di Santo Stefano, 26 Dicembre 2017 e sono tornata a casa.

Stefania Azzalini



I FATTI MIEI

MI PRESENTO - DANIELE PERCASSI

Ciao! Mi chiamo Daniele Percassi, abito a Cermenate e sono nato a Cantù il 14 settembre 1998; vivo con mia mamma Silvia e mio papà Giuseppe, ho due cani Kira e Jack. La mia passione sono i mezzi di trasporto, in particolare i treni. Adoro i treni perché mi incuriosiscono, a me piace giocarci, creare dei binari nuovi dove far viaggiare i miei treni; una volta che ho finito di giocare con loro mi piace smontarli per poi ricostruirli. A me piace prendere il treno o semplicemente andare a vederli nelle stazioni. Il mio sogno è costruire un plastico ferroviario insieme al mio papà. Con il mio papà sono andato a vedere delle mostre: di recente siamo andati in Svizzera al museo dei trasporti.
Sapete che i cavi elettrici fanno funzionare le locomotive? I cavi elettrici si appendono al pantografo. Adoro talmente i treni che una volte al mese vado a Como partendo dalla stazione di Lomazzo per recarmi nell'edicola di Piazza Cavour per acquistare il mensile dedicato ai treni. Tempo fa invece sono andato sul Bernina insieme ai miei genitori, è stato bello perché con il treno abbiamo attraversato le montagne. Io infine guardo dei dvd e colleziono i treni ad esempio: treni merci italiani, treni giocattolo, treni americani merci, treni di lego, locomotive a vapore. La mia passione è talmente forte che porto a letto delle locomotive, le metto vicino a me e ci addormentiamo insieme.



Daniele Percassi

I FATTI MIEI

COME NASCE UN AMORE

Caro giornalino, sono Chiara e sono pronta a raccontarti come ho conosciuto il mio amore Stefano.

Ci siamo conosciuti al Centro di Lavoro Guidato della Nostra Famiglia di Como e lavorando insieme è scoccata una scintilla d'amore.

Facevamo tanti lavori di assemblaggio che ci piacevano tantissimo: riempivamo le provette con la polvere gialla e ricoperta di brillantini, i salini, le ruote, le siringhe per l'Artsana, le cannule, i bicchieri e poi per finire facevamo i quaderni per la cartiera Varese.

Stefano è un ragazzo che mi trasmette molte emozioni, con lui mi sento protetta e molto amata.

Sono 13 anni che siamo insieme e mi ha cambiato la vita. Per rendermi felice per il nostro anniversario mi regala un mazzo di fiori, una collana, un anello o un braccialetto.

Il mio sogno è quello di essere su un cavallo bianco con il mio amato cavaliere e sposarmi in una chiesa immensa, con Don Eugenio che mi sposa e i miei amici che cantano in coro.

Chiara Giudici



I FATTI MIEI

UN'ESPERIENZA NUOVA

A settembre 2017 sono andato con due amici di Vighizzolo a trovare Teresina Bossi, una carissima amica con la quale ho frequentato l'Istituto "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini negli ormai famosi anni '70, e da allora non sono mai riuscito a dimenticarla.

Questo desiderio era già da un po' che mi girava per la testa e oserei dire, con enorme soddisfazione, sono riuscito a realizzare questo sogno che ormai da tanto tempo mi tormentava il cervello.

In questi ultimi anni ho sempre pensato che l'amore non ha età, perché se tu sei convinto di fare qualcosa di bello, questo ti rende più capace di poter credere in te stesso senza farlo pesare agli altri.

Claudia, sorella di Teresina, è rimasta molto contenta nel vedermi a casa sua e mi ha fatto una proposta per andare qualche domenica sul lago dove hanno la casa, precisamente a Gera Lario, per poter trascorrere una domenica insieme e magari con un bel tramonto romantico.

Francesco Cappelletti



VACANZE

INCONTRO SULLA SPIRITUALITÀ

Ben tornato Giornalino, finalmente ti posso raccontare cosa ho fatto quest'estate con i miei amici dell'oratorio in vacanza; sono stata in Umbria e ho fatto il percorso francescano a piedi, 50 chilometri in varie tappe: partendo da Gubbio fino a Vallingegno Val Fabbrica, Assisi, Perugia, Montalto, poi sono stata a San Benedetto del Tronto al mare. Sono partita l'11 agosto: era il giorno del mio onomastico e questa data me la ricorderò per tutta la mia vita.



TAPPA 1

A Gubbio ho visitato la Chiesa di San Francesco della pace, piazza grande, basilica S. Ubaldo, parco Don Matteo e Chiesa.

TAPPA 2

Durante il cammino da Gubbio fino a Vallingegno ho visto l'eremo di S. Pietro in Vigneto.





TAPPA 3

Dopo tanto camminare ecco Perugia con la fontana di Nettuno, la Chiesa di S. Ercolano, Palazzo dei Priori, la Cattedrale di S. Lorenzo, Pozzo e arco Etruschi, Via dell'Acquedotto e la basilica di S. Domenico.

TAPPA 4

Alla fine siamo arrivati ad Assisi. Assisi è una città splendida, Patria di S. Francesco e Santa Chiara che hanno vissuto in povertà aiutando i bisognosi. Qui ho visto la Chiesa di S. Damiano, l'eremo dove S. Francesco si rifugiava a pregare e meditare, il Tempio di Minerva, la basilica di S. Francesco, di Santa Chiara e S. Maria degli Angeli dove all' interno si trova una Chiesa piccola ricca di affreschi Chiamata Porziuncola.





TAPPA 5

Qui finisce la mia vacanza culturale e finalmente siamo andati tutti al mare e al sole a riposare.



Non vi ho ancora detto chi sono i miei amici, i giovani dell'oratorio: Samuela una mia cara amica, che da quest' anno diventerà la mia catechista e sarà sempre la mia stella preferita. Le sono davvero molto grata perché quest' estate mi ha curato un orzaiolo all' occhio destro; era molto preoccupata per me. Sofia è una ragazza nuova del gruppo e sono stata davvero felice di averla conosciuta; poi c'è lo sciamano Andrea, che mi ha guarito il ginocchio con l'arnica e le sue formule magiche; poi c'è Silvietta che è sempre dolce con me, Laura che in vacanza mi fa sempre divertire, suonare e cantare. Infine ci sono i nostri responsabili Don Eugenio e la Giusy, che ci hanno accompagnato con tanto amore lungo questo cammino spirituale.

Grazie Amici per questo pellegrinaggio che abbiamo vissuto insieme con la preghiera e la riflessione, mi avete dato tanto, spero che resteremo sempre uniti.

Vi aspetto l'anno prossimo. EVVIVA LA VACANZA CON L'ORATORIO!

Chiara Giudici

VACANZE

LE MIE VACANZE PIÙ BELLE

Il 29 agosto 2017 sono andata in vacanza con mia mamma e mio papà a Bormio, mi sono trovata bene e ognuno aveva il proprio compito.

Quando siamo arrivati a Bormio c' erano mia zia e mio zio. Di solito la domenica mattina andava mio papà a prendere il pane mentre altre volte andavamo insieme. Siamo andati alla santa messa dai frati e dopo di che abbiamo visitato il loro presepe che è molto bello; in questo presepe avevano messo anche il temporale e questo posto si chiama Annunciata.

Lì ho comprato una coroncina con un borsellino per una mia collega che si chiama Michela, invece per me un braccialetto.
Abbiamo anche bevuto il caffè e dopo un po' siamo ritornati a Bormio.

Il giorno successivo mia zia Bruna e mio zio Luciano sono partiti per andare a Curcio perché hanno una casa e dopo sono andati da un loro amico che si chiama Michele, insieme al mio cane Giotto. Al mattino dopo colazione mi sono preparata per andare a prendere il pane e nel pomeriggio siamo andati a fare una passeggiata al bosco blu e li abbiamo mangiato un Magnum; poi siamo ritornati a casa e abbiamo bevuto il caffè.

Il giorno dopo mio papà ha tagliato il prato e le piante e si è fatto male a una mano: sono dovuti andare in farmacia e il farmacista ha detto loro di andare al pronto soccorso, ma prima di andare è stato medicato da mio cugino Ernesto con la sua
compagna Emanuela. Eravamo molto preoccupati ma dopo un po' abbiamo visto una jeep con a bordo i miei genitori e infine mio papà e mia mamma ci hanno spiegato quello che gli ha detto il farmacista.

L'indomani, prima di andare a prendere il pane e il giornale, abbiamo fatto colazione tutti insieme e nel pomeriggio mio fratello con il suo amico sono andati al lago di Lova mentre io, mio papà e mia mamma siamo andati al bosco blu ed lì abbiamo incontrato un'amica di famiglia con la propria figlia, che avevano due bancarelle con su diversi oggetti come matite, sciarpe e blocchetti. Poi ci siamo avviati verso casa perché sarebbero arrivati mio fratello con il suo amico; mio papà aveva preparato la cena e dopo cena abbiamo guardato alla televisione il programma "Reazione a catena".
Alla fine io e mio fratello con il suo amico siamo andati a letto perché eravamo molto stanchi.

Il giorno dopo mio fratello, il suo amico e Giotto sono tornati a casa. È arrivato anche il fratello di Emanuela che doveva andare al lavoro e gli zii che sono rimasti due giorni. Siamo andati a fare una passeggiata di nuovo al bosco blu per mangiare un gelato e dopo un po' siamo ritornati a casa a bere il caffè. A ferragosto siamo partiti al mattino presto perché io il giorno dopo dovevo rientrare al lavoro, ma prima di partire abbiamo fatto colazione. Così ho trascorso le mie vacanze.

Giuseppina Clementi



ANGOLO POETICO

Poesia per una amica molto speciale: a Samuela.

Se fossi una stella
brillerei nel
cielo stellato,
Se fossi un ape
volerei in fiore
in fiore,
ma sono un'amica
e ti porto
Nel cuore!!

Chiara Giudici



ANGOLO POETICO

BABBO NATALE E I SUOI FOLLETTI

Un bel giorno Babbo Natale mostrò un elenco di giocatoli da costruire ai suoi folletti e gli disse:

"Costruite tutti questi giocatoli prima che arrivi Natale!!!".

Tra questi folletti ce ne era uno che non voleva fare niente, Babbo Natale lo doveva riprendere sempre mentre stava costruendo il giocatolo. Si addormentò, in quel momento passò di lì Babbo Natale e lo riprese, il folletto si spaventò e poco dopo si mise all'opera a costruire il giocattolo.

I folletti si lamentavano perché il loro capo li riprendeva, ogni tanto si addormentavano mentre lavoravano ma riuscirono a finire di costruire i giocatoli appena in tempo. Arrivò Natale, così Babbo Natale poté distribuire i regali ai bambini.

Un bimbo si disse dentro di sé "Non voglio nessun regalo ma voglio fare un giro sulla slitta di Babbo Natale". Dopo uno schiocco alle corde, le renne partirono per far fare un giro al bimbo. Babbo Natale gli preparò un regalo e gli disse "Se vuoi ti porto a vedere dove viene costruito questo giocattolo" e il bimbo gli rispose di sì. Allora Babbo Natale accontentò il bimbo e gli disse di salire in slitta e Babbo Natale schioccò la corda e le renne partirono mentre la moglie di Babbo Natale aspettava con una brocca di tè e dei biscotti fatti in casa e un dono per il bimbo.



Bevuto il tè e mangiato i biscotti fatti dalla moglie di Babbo Natale gli fece visitare dove viene costruito il giocattolo, dopo Babbo Natale gli disse che era ora era di andare a casa.
Il bambino arrivò a casa con due pacchi felice e contento.

Giusy Clementi

ANGOLO POETICO

IL PRINCIPE

Un bel giorno un principe andò a fare un lungo viaggio e incontrò una persona. Il principe chiese il suo nome, lei disse: mi chiamo Stellina e tu? Il principe rispose: mi chiamo Ciuffo e in quello stesso momento si promisero un grande amore. Il principe, così, pensò quale regalo farle e all' improvviso gli venne un'idea bellissima: un diamante! Stellina rimase sorpresa del regalo che il principe le aveva fatto, il principe le dichiarò così il suo amore e Stellina gli rispose di sì. Il principe e Stellina volevano sposarsi ma lui era già sposato, un giorno infatti comparve la moglie del principe che pretendeva di essere ancora sua moglie anche se il principe gli disse che non la voleva più, si infuriò e la mandò via e così poté sposare Stellina. Dal matrimonio nacquero ben cinque principi e cinque principesse, Stellina e Ciuffo si misero a pensare quindi a ben dieci nomi per i loro bambini. Stellina pensò al nome Maria, al principe gli venne in mente un altro nome Selli. Alla principessa erano venuti in mente anche Arianna, Alessandro, Susanna e al principe il nome Stellina! La moglie rispose: "ma perché hai dato il mio nome alla nostra bambina?" e il principe le rispose: "perché il tuo nome mi piace moltissimo". Alla principessa venne in mente il nome Ciuffo per il figlio più grande. Passarono gli anni ed un giorno il figlio Ciuffo comunicò ai genitori che si era fidanzato con una bella principessa! Il principe e la regina ne rimasero sorpresi e contenti.

Giuseppina Clementi

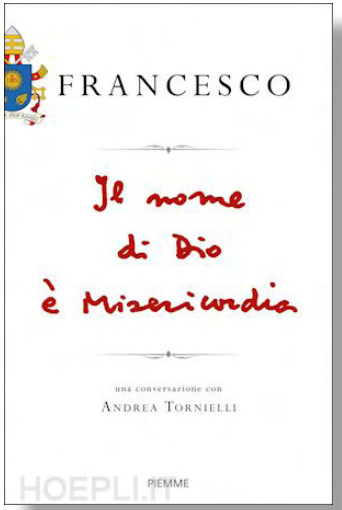


CONSIGLI DI LETTURA

DALLA BIBLIOTECA LIPOMO

Misericordia - Intervista a Papa Francesco

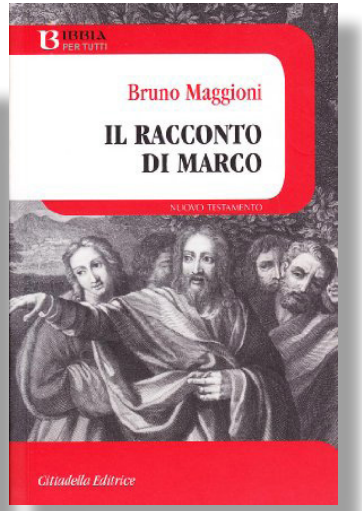
Ho letto un libro che ho preso in prestito dalla biblioteca di Lipomo, dove mi reco ogni settimana con Santina e alcuni compagni. Si tratta di un libro intervista a Papa Francesco in cui si parla della misericordia di Dio nei confronti dell'uomo. Francesco dice che tutti abbiamo bisogno della misericordia di Dio, nessuno può sentirsi escluso, nessuno può farne a meno. Il sacerdote, in nome di Dio, dispensa misericordia tramite il sacramento della confessione, istituito dalla Chiesa che nasce da Gesù. Egli ha dato agli apostoli il compito di rimettere i peccati e salvare così gli uomini.



Il Vangelo di Marco - Don Bruno Maggioni

In biblioteca ho letto un libro di un biblista che io ho conosciuto quarant'anni fa in casa di amici. Il libro parla del Vangelo di Marco, dei termini ricorrenti che egli usa per presentare la storia ed il messaggio di Gesù.

Enrico Zanini



INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A MICHELA

Tramite chi o che cosa hai conosciuto il Gabbiano?

Ho conosciuto il Gabbiano tramite le mie scuole superiori, il Santa Marta di Vighizzolo ad indirizzo socio psicopedagogico. Per lo stage mi è stato chiesto o di andare alle elementari ad aiutare i bambini a fare i compiti oppure aiutare uno dei ragazzi del Gabbiano in italiano e matematica. Io ho deciso di provare questa esperienza e così ho incontrato Davide.

Quante ore di tirocinio hai fatto?

Per l'università ho fatto 200 ore di tirocinio. Venivo due volte alla settimana. Ho iniziato a novembre e finito a giugno.





Come si chiamava la compagnia teatrale che frequentavi?

Avevo due compagnie teatrali per cui recitavo: una era la Crisalide di Olgiate Comasco che era una compagnia di teatro dialettale, anche se io non recitavo in dialetto anche perché non ne sarei assolutamente in grado, e poi con un'altra compagnia che si è formata al Teatro Brigante di Cantù, è la compagnia con la quale sono cresciuta con altre 4 ragazze e il mio insegnante. Abbiamo recitato insieme da quando ero in prima media e ho continuato con loro durante tutte le superiori. Dopo le superiori sono andata nella scuola di teatro Arsenale di Milano dove poi mi sono diplomata.

Quando facevi gli spettacoli teatrali ti emozionavi?

Si un sacco! Soprattutto prima di entrare in scena mi batteva forte il cuore e mi sudavano le mani però è anche questo il bello di fare teatro. Mi ricordo che quando finivo uno spettacolo mi facevano sempre tanto male le gambe perché accumulavo tutta l'ansia e la tensione!

Che studi hai fato dopo le superiori?

Dopo le superiori ho fatto due anni di teatro Arsenale a Milano, andavo tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 14.00 poi ho fatto 3 anni di scuola di Artiterapie a Lecco, dove andavo uno o due weekend al mese. Io ero nella classe di drammaterapia ma c'era anche arteterapia, musicoterapia e danzamovimento terapia. E infine ho studiato all'università Scienze dell'Educazione.

Cosa ti ha spinto a fare studi teatrali?

Bella domanda! Quando ho iniziato a studiare teatro alle medie mi ha spinto il fatto che ero molto timida, in classe non alzavo mai la mano per rispondere a una domanda o per dire cosa pensavo, mi vergognavo tantissimo di fronte alle persone, ho iniziato quindi a fare teatro e mi ha cambiato la vita. Lo consiglio molto alle persone timide.

Di cosa parla la tua tesi di laurea?

La mia tesi di laurea parla della drammaterapia e di come sia uno strumento educativo per narrare e narrarsi, per far stare bene le persone.



Perché hai deciso di lavorare con ragazzi diversamente abili?
Questa è una bella domanda, non saprei dare una risposta precisa! È una cosa che mi sono sentita. Già da quando ho fatto quell'esperienza al Santa Marta con voi ho potuto notare che mi veniva naturale relazionarmi con voi piuttosto che con gli adolescenti o con i bambini. Poi magari cambio idea e dico il Davide non lo voglio più vedere…non si sa mai!

Qual è secondo te la cosa più difficile di questo lavoro?
Sicuramente cercare di non sostituirsi alle persone. Ad esempio se vedo che stai facendo fatica ad infilarti una felpal'istinto mi porterebbe ad aiutarti. È molto è difficile aspettare che tu riesca da solo a metterti la felpa o attendere che sia tu a chiedere aiuto se hai bisogno. Non devo essere io a sostituirmi a te.

Cosa vorresti fare "da grande"?
L'educatrice! E per adesso ci metto la firma, sono convita di fare quello che faccio. Ci ho messo un po' a prendere la mia strada ma ora sono sicura sia questa!

Davide Favero

INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A FEDERICO

Ti piace lavorare qui al Gabbiano?
Sì, è un bel posto, ci sono spazi nuovi molto belli ed è ben organizzato.

Chi ti ha indirizzato a venire a lavorare qui?
Mi ha chiamato Domenico perché ha trovato un mio curriculum che avevo spedito via mail l'anno scorso, verso settembre/ottobre, probabilmente. Stavano cercando un nuovo educatore; dopodiché ho fatto un colloquio, poi ne ho fatti altri e posso dire che sono andati bene, perché sono qui insieme a voi.

Ti piace lavorare con noi?
Sì, siete tutti simpatici. Bisogna ogni tanto tenervi un po' sotto, perché altrimenti i più giovani - che sono quelli più "caldi" e più esuberanti - si lasciano andare… Ma mi piace lavorare con voi.

E con i nuovi colleghi come ti trovi? Sono simpatici?
Sono tutti simpatici, oltretutto non siamo in tantissimi e quindi è anche facile riuscire a interagire. Per me il centro diurno è un'esperienza nuova e proprio grazie a loro riesco a capire com'è lavorare qui.

Hai mai lavorato in altre cooperative?
No, in realtà no. Non erano cooperative perché erano fondazioni o sodalizi; erano comunità educative o terapeutiche, comunità residenziali dove gli ospiti restavano a dormire, quindi con rapporti diversi. Anche il modo di lavorare è diverso, perché in un centro diurno bisogna organizzare spazi e tempi ben determinati, quindi organizzativamente qui è molto più strutturato. Mentre in comunità, anche per i turni (puoi fare mattina, pomeriggio, sera

o notte) il rapporto è diverso: è più come una casa e il lavoro è proprio diverso.

Da quanti anni lavori?
In generale da parecchi anni, ovvero dal 2001. Come educatore lavoro da 4 anni.

Che scuole hai fatto prima di iniziare a svolgere questo lavoro?
Sto facendo l'università mi e mi mancano pochissimi esami alla laurea. Ho iniziato 4 anni fa la facoltà di Scienze dell'Educazione a Bergamo. La sede della mia laurea è a Bergamo alta dove c'è una bellissima chiesa dedicata a Sant'Agostino, dove una volta c'era il convento dei frati, oggi spazio dedicato a Scienze Umane. La sede è una struttura antica con archi, un chiostro, un porticato e il panorama è molto molto bello.

Hai sempre fatto l'educatore? In quali ambiti hai lavorato?
Non ho sempre fatto l'educatore; ho lavorato all'inizio in una comunità residenziale terapeutica per adolescenti, dopodiché mi sono trasferito in una comunità residenziale educativa con bambini allontanati dalle famiglie, che andavano dagli



0 anni sino ai 13 anni. Dopodiché sono venuto qui.

Prima di allora ho fatto altri lavori: per dieci anni il falegname in una falegnameria; all'inizio lavoravo in bottega; quando ho appreso l'arte nel costruire mobili come porte o serramenti ho iniziato anche a fare il posatore. Prima ancora di questo lavoro ho lavorato in casa di riposo, perché ho fatto il servizio civile. Essendomi trovato bene ho fatto l'assistente, inoltre poi portavo i pazienti a fare le gite o le visite mediche, oppure li accompagnavo presso il centro diurno anziani alla mattina e li portavo a casa la sera. Poi ho lavorato in una fabbrica che produceva piani cottura, e poi ancora in un'altra ditta in cui si montavano stand e palchi…

Dove abiti?
Attualmente a Valmadrera, ma spero - entro un paio di mesi - di andare insieme alla mia famiglia a vivere ad Eupilio, vicino al lago del Segrino.

Quanti anni hai?
37

Quali sono i tuoi hobby?
Andare in montagna dove ho un capanno e suonare in alcune band. Poi nella casa nuova avrò l'hobby dell'orto.

Sei tifoso di calcio? Se sì, quale squadra ti piace seguire?
No non sono tifoso e non seguo il calcio.

Già da piccolo pensavi di fare l'educatore?
No, da piccolo volevo pilotare i caccia.

Dove ti piace andare in vacanza?
A Framura in Liguria, vicino alle Cinque Terre; una mia amica ha una casa proprio lì e spesso ci ospita.

Sei sposato? Come si chiama tua moglie? E hai dei figli?
Sì sono sposato, mia moglie si chiama Giulia e ho un bimbo di 15 mesi che si chiama Elia.

Marina Tavani
Daniele Pietroni

Tempo Libero

LINKS, INTERVISTA A LORETTA

Che cos'è la Links?
È un'associazione di volontari che ci permettere di uscire di casa per fare cose interessanti e divertenti.

Quali sono le uscite che ti piacciono di più?
Quando si va a mangiare o si va a vedere delle mostre.



Hai fatto gite di uno o più giorni? Se sì dove sei andata?
Sì, sono andata a Viareggio e a Lucca.

Come ti è venuta questa idea di uscire con la links? Lo fai semplicemente per uscire di casa o per stare insieme ai tuoi compagni?
Ambedue le cose.

Sei mai andata a mangiare una pizza o fare un aperitivo?
Sì, parecchie volte. Le nostre uscite sono quasi sempre queste.

Hai proposto qualche uscita o gita da fare?
Non mi ricordo.

Come fai a scegliere le uscite? Come funziona?
Ci sono due proposte al mese, io scelgo in base alla disponibilità di una mia amica che mi porta al Gabbiano e che mi venga a prendere per riportarmi a casa.

Da quanto tempo sei iscritta alla Links?
Non mi ricordo, penso da due anni.

Chi sono e come ti trovi con i volontari?
Elisa, Davide, Rita e altri e posso dire che sono tutte persone meravigliose.

Marina Tavani

Tempo Libero

LINKS: CASTAGNATA NEI BOSCHI AL SOLE

Nel mese di ottobre c'è stata una gustosa castagnata, in compagnia degli alpini di Capiago Intimiano, nel primo pomeriggio di festa per ridere, e per scherzare tutti insieme. Qualcuno è andato a raccogliere le castagne tra i boschi, e in alternativa, si poteva pure rimanere nella sede degli alpini a Capiago Intimiano insieme a questi, per poi iniziare a preparare e a cuocere le caldarroste. C'erano anche le torte, l'acqua, le bibite e anche il the bello caldo.

Dopo la nostra raccolta di castagne, che noi ragazzi di Capiago Intimiano abbiamo preso tra i boschi in tanti ricci che pungevano, siamo ritornati indietro alla sede degli alpini. E dopo abbiamo mangiato le castagne che loro hanno cucinato su un fuoco, acceso per cuocere bene le caldarroste: erano belle cotte e buone e pronte da poterle mangiarle. Noi ci siamo molto divertiti tutti assieme con i volontari della Links, il tempo era molto bello e c'era anche il sole. E alla fine noi ragazzi abbiamo portato a casa le nostre castagne, perché le nostre borse ne erano piene. Il ritrovo era fissato per le ore 14.00 in Cooperativa Il Gabbiano in Via Baracca 58. E poi il rientro era previsto per le ore 18.30. sempre al Gabbiano. Durante la castagnata il mio riferimento era Borghi Francesca, che era un volontaria delle uscite della Links. Il volontario di riferimento di solito si occupa di aiutarci

e passa assieme a noi tutta la giornata.

Alla partenza abbiamo preso tre pulmini della Cooperativa; li abbiamo poi parcheggiati, vicino alla caserma, da dove si vedeva la nostra nuova sede di Capiago Intimiano. Lì, nella sede degli Alpini abbiamo visto anche un piccolo bar e dentro c'era un cucina dove fanno da mangiare al mezzogiorno. Abbiamo fatto una bella foto in gruppo tutti insieme con gli amici Alpini. E abbiamo cantato una delle loro canzoni della montagna e dopo siamo tornati in cooperativa a Vighizzolo tutti contenti e felici. E c'erano i nostri genitori ad attenderci. Noi abbiamo passato questa bellissima giornata con i ragazzi della comunità alloggio di Vighizzolo di Cantù. Con loro vado anche a fare delle bellissime escursioni in montagna.

Siamo ritornati a casa alle ore 9.45, quando era diventato tutto buio, tanto che non si vedeva ad uscire e salire dal cancelletto grigio. Qualcuno è stato accompagnato a casa dai volontari, altri hanno chiamato i loro genitori per venirli a prendere.

Dopo è arrivato anche il vento, molto forte.

Stefania Azzalini

Tempo Libero

FESTA DELLE COOPERATIVE

Mercoledì 6 settembre 2017 c'è stata la festa delle cooperative sociali del canturino. Si tratta di una grande festa in cui le varie cooperative del territorio collaborano insieme. C'erano anche ragazzi di altre cooperative ad esempio In Cammino, Progetto Sociale, Dem Energia, Mondo Visione e tante altre. Gli educatori del Gabbiano non avevano tempo di darci retta, ma erano in cucina tutti insieme a lavorare (c'era anche Fabio Giberti). Durante la festa c'era anche il servizio pizzeria e Martina, una nostra compagna, ha dato una mano. Io non li ho disturbati perché stavano lavorando. Sono andato per tre sere, siamo andati a mangiare e c'era coda alla cassa: hanno fatto due turni per cenare.

Al venerdì sera c'è stato un evento in cui Paolo Elli ha fatto l'esibizione della scuola di ballo Concordanza di Mariano: fanno balli celtici. È stata una bellissima serata e io mi sono divertito molto; mi sono buttato anche nei balli che non conoscevo. Con me c'era anche il mio ex allenatore del nuoto. Alle 23.00 però siamo scappati tutti perché iniziava a piovere…

Davide Favero
Paolo Elli



Tempo Libero

POLENTA E...

La polenta piace a grandi e piccini; è molto buona con lo stracchino, con il brasato, e con lo spezzatino e fa molto bene anche ai celiaci.

Come tutti gli anni, al Gabbiano si terrà una festa in cui si mangerà polenta con il formaggio e brasato tutti insieme in compagnia per festeggiare il Santo Natale. Poi ci saranno le spagnolette, i mandaranci e i dolci preparati dai genitori; anche a me la polenta piace moltissimo e divento matta.

Quest'anno l'evento ***POLENTA E...*** si terrà nella nuova sede a Capiago Intimiano ***Venerdì 15 dicembre alle ore 20.00***; spero tantissimo che ci sarà anche la tombolata e che ci divertiremo davvero tanto ad estrarre i numeri.

Miei cari invitati educatori, genitori, amici e fidanzati vi aspettiamo tutti numerosi alla tradizionale POLENTA E...

Chiara Giudici



Tempo Libero

IL NATALE DI ENRICO, IL NATALE AL GABBIANO

A Natale al Gabbiano ci sarà la polenta e la tombolata, la Santa Messa celebrata da Padre Franco, si vendono le Stelle di Natale, si fa un po' di festa insieme. Poi ci sono le vacanze e dopo l'Epifania si riprende.

La "Polenta e..." è nata ai tempi del Gabbiano vecchio su iniziativa di Domenico Gaiga che è cuoco di professione. Si va alla cena senza prenotazioni e ci sono tutti, dai ragazzi ai volontari ai vicini di casa. La serata è completata dalla tombolata e si conclude mangiando i dolci.

Le Stelle di Natale nascono in Sud America. Secondo una leggenda una bambina di cinque anni ha offerto il suo nastro rosso a Gesù bambino perché era molto povera e da questo nastro è nato un fiore.

Per onorare il Natale di solito vado alla Messa di mezzanotte, poi da mia sorella ad aprire i regali. Il giorno dopo vado a pranzo da mia sorella: lei fa un bellissimo pranzo con molto antipasto. Resto da lei tutto il giorno e nel pomeriggio arrivano gli amici, che sono i genitori di Veronica, e mia sorella prepara il the (a me il caffè)! Alle sette si ricomincia con la cena, che è molto ricca, poi giochiamo o guardiamo la televisione in compagnia degli amici che si fermano a cena.

Per me il Natale è una Festa legata alla Pasqua, perché è dalla resurrezione che si comprende che il bambino che nasce è Gesù, il figlio di Dio, anche se a livello emotivo è più sentito il Natale. È molto sentito a livello di festa in famiglia: quando ero piccolo in Cascina si pregava attorno al fuoco la sera della Vigilia con mia nonna e mia zia e naturalmente la mamma. Si invocava l'arrivo di Gesù bambino poi si andava a letto aspettando la sua venuta.

Enrico Zanini



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

TREKKING E CULTURA

Cari lettori, quest'anno noi ragazzi del Gabbiano abbiamo fatto diverse gita a tema sull'Adda. La prima tappa è stata una camminata di 5 km da Lecco a Garlate a guardare la flora e la fauna presente sul percorso. È stata una bella esperienza per tutti noi.

Abbiamo fatto delle tappe lungo il percorso; al mattino siamo andati al museo della seta (Abegg) dove abbiamo visto il lavoro della "filandera" ed è stato bellissimo ascoltare le lavoratrici. Dopo il museo abbiamo fatto un laboratorio che possiamo riassumere in due periodi: la prima parte un po' noiosa,dove dovevamo vedere il baco da seta al microscopio mentre nella seconda parte, molto più divertente, abbiamo filato il bocciolo. Per fare il lavoro della "filandera" occorre accumulare i fili in acqua calda.





Nel pomeriggio siamo andati a fare una passeggiata fino ad Olginate a vedere le dighe. Poi ci siamo diretti a Brivio e Imbersago, dove abbiamo potuto vedere e salire sul traghetto progettato dal famoso Leonardo da Vinci, arrivando fino all'altra sponda del fiume a Villa D'Adda.

A Paderno d'Adda abbiamo poi visitato la fabbrica dell'Edison ed il ponte S. Michele, sul quale sopra passano le macchine e sotto passa il treno. Ci hanno raccontato che il ponte è stato costruito con lo stesso tipo di ferro utilizzato per la costruzione della Tour Eiffel di Parigi.

Poco più avanti abbiamo potuto ammirare anche un panorama che si dice abbia ispirato Leonardo nel dipinto "la vergine delle rocce". In effetti il panorama che abbiamo visto era simile a quello rappresentato dal maestro nel suo quadro. Per completare questa gita non poteva mancare la salita sulla torre del Castello Visconteo di Trezzo d'Adda, dove una guida ci ha raccontato il percorso del fiume, le sue leggende e la storia del castello. Abbiamo proseguito il viaggio e siamo andati a vedere l'architettura della centrale elettrica Taccani, ancora in funzione.

Una delle ultime gite è stata la visita a Crespi d'Adda, un villaggio industriale molto famoso, costruito intorno all'azienda per ospitare tutti i dipendenti e le loro famiglie. Con la visita di questo paesino abbiamo terminano le nostre stupende camminate sul corso dell'Adda. Stare a contatto della natura è stato bellissimo e ci ha fatto stare bene.

Martina Ostini



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

LA TABELLA DELLE PRESENZE

Ogni mattina dalle ore 09:00 alle ore 10:00 al Gabbiano presso il "Centro Diurno" noi ragazzi con i nostri educatori svolgiamo l'attività d'accoglienza, e durante quest'ora, oltre a raccontarci le nostre avventure, abbiamo una tabella delle presenze. Noi utenti la mattina, quando arriviamo al Centro Diurno, diamo in consegna ai nostri educatori i buoni pasto, poi abbiamo una tabella con cui si segnano i presenti.

La tabella delle presenze consiste nel tenere in ordine l'elenco delle persone presenti al Centro Diurno. Queste presenze si scrivono a mano, poi io al mercoledì pomeriggio le trascrivo al computer, in modo di poter tenere in ordine i dati di cui si avrà bisogno per poi poterli trovare in modo semplice e ordinato.

Fare questo lavoro mi piace tanto, anche se ogni tanto vado in tilt per distrazione o per "emozione" per poter fare un compito nuovo per la Cooperativa.

Il lavoro delle Presenze lo faccio con il programma Excel e devo dire che è molto chiaro come, perché si tengono in ordine i dati di cui la Cooperativa ha bisogno.

Ogni tanto provo anch'io a segnare le crocette ma devo stare attento a non uscire dai quadretti se no viene fuori un bel "pastrogn".

Francesco Cappelletti



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

ATTIVITÀ TEATRALE

Sono Paolo Marzaro un gran ragazzo che frequenta volentieri e da un migliaio di anni la grande e meravigliosa cooperativa il Gabbiano di Vighizzolo.

Adesso facciamo i seri!

Con i nostri magnifici educatori, che ormai sanno come prenderci, facciamo delle favolose attività, tra cui il grandioso teatro in cui per un periodo ci ha seguito una bellissima signorina.

Facciamo dei bellissimi laboratori teatrali con tanti esercizi che ci servono e ci aiutano a controllare le emozioni.

Facciamo anche delle rappresentazioni nei teatri, nelle scuole e anche negli oratori. Siamo troppo avanti, siamo grandiosi!

Abbiamo poi fatto delle belle scenografie. È davvero un'esperienza più che favolosa.

Ma con l'aiuto dei nostri tre coinvolgenti educatori e un gran bel pezzo ne vale proprio la pena. I nomi di noi ragazzi attori coinvolti nel teatro sono: Paolo M., Alessandra, Nicolò, Antonella, Martina, Paolo E., Cristina, Omar, Simone, Tomaso, Fabio, Emewa, Stefania, Simone, Sonila, Mirko Z.

Gli esercizi teatrali comprendono mimi e controllare le emozioni, sciogliersi di più, mettersi in gioco con gli altri ed è anche un aiuto questa grande e bella esperienza teatrale, ci serve tantissimo a essere più forti delle ansie.

Paolo Marzaro

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

ATTORI IN ERBA...

Io, con alcuni dei miei compagni del centro diurno, abbiamo fatto uno spettacolo al teatro S. Teodoro di Cantù, intitolato "Una breccia fra due mondi". C'erano molte persone a vederci; durante spettacolo, quando sul palco ho detto la mia parte parlata, ero un po' emozionato.





Quando abbiamo costruito il muro mi sono accorto che era sbagliato, ma il pubblico che era a vederci non se ne è accorto.

Le scenografie, le luci, le musiche e i testi parlati facevano parte dello spettacolo. C'erano i burattini e i burattinai che sceglievano le forme dei burattini: era emozionante. Non immaginavamo quanta gente c'è stata, perché dal palco non la vedevamo.



Se siamo stati in grado di fare tutto questo, devo dire grazie a Chiara, Mirko e Vanessa perché ci sono stati di aiuto.

Mirko Zanichelli



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

ATTIVITÀ ARTISITICA

Il tema che stiamo facendo durante la nostra attività artistica è sull'albero e sulla foresta per questo abbiamo deciso di utilizzare la carta riciclata. Per farla abbiamo spezzettato la carta con le mani, messa a bagno per alcuni giorni e frullata. Abbiamo poi messo la poltiglia di carta e acqua bagnata su una specie di retina per darle la forma di un foglio e abbiamo aspettato un po' di giorni per farla asciugare. Una volta asciutta l'abbiamo colorata di marrone ,verde, giallo. Questo è solo il primo passo verso una serie di opere che costruiremo insieme. Più avanti ci sarà anche un evento. In questa attività c'è una persona che ci aiuta, si chiama Claude.

Francesco Asero

Salute e Beauty

LOOP RECORDER: CUORE SOTTO CONTROLLO

L'operazione è stata fissata per il 22 giugno 2017 dal Dottor Gianluca Botto che ci ha spiegato che è un intervento semplice che comprende di fare un taglio sul torace. Questa serve per misurare i miei battiti cardiaci visto che il mio cuore fa le pause e mi fa svenire. Per questo ha bisogno di essere controllato.

In camera al day hospital ho aspettato delle ore che il paziente Tomaso venisse chiamato. Mi hanno portato in sala operatoria. Poi ho aspettato ancora delle ore che arrivasse il medico. Mi hanno fatto l'anestesia poi mi hanno messo il disinfettante, quello giallo, un pò schifoso, non bello.

Mi hanno torturato il muscolo per infilare sotto pelle, sul torace, con forza, il dispositivo. Ho un taglio.

Dopo l'operazione ho prenotato un pasto completo, doveva arrivare la pasta, invece l'infermiera ha portato il pane senza glutine con la bresaola, un succo ed il caffè.

Quando sono tornato a casa facevo fatico perché l'anestesia era tanta.

Il dispositivo serve per misurare i battiti cardiaci e le pause che fa il cuore.

Influenzerà tutta la mia vita, bisogna sopportarlo e conviverci. Un dispositivo è sotto il torace e ce n'è un altro sul comodino che serve a mandare tutti i dati raccolti al day hospital.

Tomaso Bonanomi



Un grazie speciale...



Con l'arrivo del freddo inverno ci piace ricordare le calde giornate primaverili. In particolare quella del 21 Aprile 2017 in cui i volontari del sindacato SPI di Cantù hanno offerto ai ragazzi de "Il Gabbiano" la possibilità di una giornata di prova di pesca sportiva presso l'Agriturismo "La Geretta" di Eupilio, conclusa con un succulento pranzo all'interno del ristorante. Tra gli organizzatori citiamo in particolare Maria Teresa Bertelè, Domenico Moncerino, Tarcisio Bordoli, Virginio Bianchi, Fulvia Nember e la signora Nunzia.

Un Natale Speciale

Quest'anno abbiamo deciso, con i ragazzi dell'atelier artistico, di rendere colorato il Natale.

Infatti, con acrilici, acquerelli, spugnette e pennelli abbiamo realizzato sfondi coloratissimi.

Ci siamo divertiti a sperimentare e giocare con abbinamenti e tecniche nuove.

Il tocco finale: la musica!
Ritagliando varie silhouette di soggetti natalizi da vecchi spartiti abbiamo aggiunto al colore una nota di armonia.

Buon Natale
pieno di colore a tutti!

Potrete trovare i nostri prodotti presso la Cooperativa Il Gabbiano!
Venite a trovarci vi aspettiamo!

Claude Cornélis







MI CHIAMO CLAUDE CORNÉLIS

**Sono nata nel 1966 in Belgio,
nella provincia di Liegi.
Per amore mi sono trasferita in Italia nel 1986,
dopo aver terminato gli studi artistici superiori.**

**Ho quindi seguito un corso
di nudo artistico presso "L'Accademia di Brera
di Milano" per tre anni.
Da allora ho partecipato a diverse mostre
personali e collettive in Italia ed in Belgio.**

**Ho illustrato diverse pubblicazioni.
Quelle che cito più volentieri sono
"Les chroniques de Pouillou Fourneau"
di Paul Fauconnier;
"Tommaso è mio fratello" e "Il Pianoforte"
di Stefano Sosio.**

**Collaboro con "Il Gabbiano" dal 2003 e
attualmente realizzo soprattutto illustrazioni
e murales decorativi da interni.**



RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano vivamente tutti quelli che hanno collaborato all'uscita di questo numero in maniera particolare a:

Gli amici dell'EnotecaCatering per aver abbracciato la nostra attività e aiutato a coprire i costi di stampa di tutte le copie di questo giornalino;
Lo studio BeKreativ per averci messo a completa disposizione le loro doti grafiche e per la passione che hanno condiviso con noi;
CRESPI CULTURA – Associazione Culturale Villaggio Crespi di Crespi d'Adda (BG), Pro Loco Trezzo di Trezzo sull'Adda (MI), Museo ABEGG di Olginate (LC) e lo staff de il "Traghetto leonardesco" di Imbersago (LC) per l'accoglienza e la disponibilità offerte al gruppo di trekking.
I volontari del CAI di Cantù, instancabili alpinisti, per la loro presenza alle attività di trekking in montagna;
I ragazzi del Laboratorio di Tipografia per aver curato, durante l'anno, la stampa dei giornalini.
La Cooperativa Ariberto di Capiago Intimiano (CO) che collabora con Il Gabbiano fornendo gli spazi necessari allo svolgimento delle attività di cucina e di "Boccio", nello spirito della vicinanza territoriale recentemente acquisita.
Il gruppo di volontari che si sta creando attorno alla nuova sede di Capiago Intimiano e che costantemente viene a portare il proprio aiuto.
Il Teatro San Teodoro e la cooperativa Mondovisione per averci ospitato per la replica del nostro spettacolo teatrale.
Briantea '84 per averci rilasciato questa meravigliosa intervista.
Il ristorante pizzeria "Maria Lia" di Capiago Intimiano per la disponibilità e l'accoglienza

Capo redattori: Mirko Caffi, Enrico Ponzoni, Santina Fiorito, Michela Zagotta.
Redattori: Milos Mirkovic, Simone Cuccarini, Francesco Asero, Daniele Pietroni, Fabio Frizzarin, Enrico Zanini, Stefania Azzalini, Loredana Ronga, Marina Tavani, Chiara Giudici, Francesco Cappelletti, Giuseppina Clementi, Mattia Castracane, Paolo Elli, Davide Favero, Gianluca Zoia, Elia Romanò, Tomaso Bonanomi, Omar Zecca, Daniele Percassi, Gioacchino Gulizia, Alessandra Sardisco.
Contributi esterni: Mirko Zanichelli, Martina Ostini, Paolo Marzaro, Claude Cornelis.
Fotografi: Enrico Ponzoni, Chiara Giudici, Chiara Gentili, Paolo Elli, Mirko Zanichelli
Grafica ed impaginazione: Studio Grafico BeKreativ - Via F. Corridoni 3 - Cantù (CO)

ENOTECACATERING

Via Cervino, 10
22060 Figino Serenza (CO)
Tel/Fax +39 031 782381
info@enotecacatering.it
www.enotecacatering.com

EnotecaCatering
augura un felice Natale!
Che possiate salutare il 2017
con entusiasmo e catapultarvi
nel 2018 con fiducia,
gioia e ottimismo.

Auguriamo serenità,
felicità e Pace. Auguri!

Stefania, Antonio, Fulvio &
tutto lo staff di
EnotecaCatering







Questo giornale è prodotto e stampato
presso il Centro Socio Educativo
della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*,
che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO).
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e
località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.



Seguici su
www.ilgabbianocantu.it



Il Gabbiano di Cantù
Anche su Facebook



redazione@ilgabbianocantu.it